

B'H

Micol Nahon

Rashì per tutti

Dal suo commento al
libro di Bereshit



LE FIGLIE DI LOT

CAPITOLO 19

VERSO 31

“La primogenita disse alla minore: ‘Nostro padre è anziano e non c’è uomo al mondo che si unisca a noi nel modo normale’”.

“Non c’è uomo al mondo”

Rashì si domanda:

- Perché le figlie di Lot pensavano che non ci fossero più uomini?

Si risponde dicendo che:

- Credevano che tutta l’umanità fosse stata distrutta come dopo il diluvio.

VERSO 33

“Quella notte fecero bere del vino al loro padre e la primogenita andò a coricarsi con il padre, che non seppe del suo coricarsi e del suo alzarsi”.

“Fecero bere”

Rashì si domanda:

- Come è possibile che nella caverna dove si erano andati a rifugiare c’era del vino? Di certo Lot non lo aveva portato con sé fuggendo da Sedom.

Si risponde dicendo che:

- Hashem lo aveva preparato per loro affinché venissero generate le nazioni di Ammon e Moav.

“Andò a coricarsi con il padre”

Rashì si domanda:

- Perché riguardo alla primogenita è scritto “andò a coricarsi con il padre” mentre della minore è detto “si alzò a coricarsi con lui”¹?

Si risponde dicendo che:

- È scritto diversamente perché la primogenita aveva dato il cattivo esempio, avendo agito per prima, per questo è esplicitato il suo peccato.

¹ Cfr. Bereshit 19:35.



“E del suo alzarsi”

Rashì si domanda:

- Perché la parola *uvkumà*, “e del suo alzarsi”, è scritta con un punto sopra la seconda *vav* (come a dire che in realtà quella parola non è scritta)?

Si risponde dicendo che:

- È scritto così per farci capire che quella parola è come se non fosse scritta nel senso che, in realtà, Lot sapeva del suo alzarsi e aveva realizzato quello che le aveva fatto. Nonostante ciò la notte successiva, non si astenne comunque dal bere vino e concepì di nuovo con la figlia minore.

VERSO 37

“La primogenita generò un figlio e lo chiamò Moav. Egli è il padre di Moav fino a oggi”.

“Lo chiamò Moav”

Rashì si domanda:

- Perché la primogenita lo chiamò proprio Moav?

Si risponde dicendo che:

- La primogenita che agì in maniera impudica, non si vergognò neppure di aver avuto un figlio dal padre. Moav infatti ha le stesse lettere di *meav* che significa dal padre. La minore, invece, gli diede un nome innocente, Ben Ammì, “figlio del mio popolo”; per questo ricevette la ricompensa al tempo di Moshè perché fu proibito di attaccare guerra contro gli ammoniti² mentre fu permesso di tormentare i moabiti³.

² Cfr. Devarim 2:19.

³ Cfr. Devarim 2:9.